



DALLE SCUOLE

Riceviamo (02/05/09) e pubblichiamo:

A Brendola arriva il Piedibus

Da Lunedì 11 Maggio al 23 Maggio 2009 c'è un nuovo modo di andare a scuola con qualsiasi tempo!

Il Piedibus parte e passa anche se piove! Come tutti i servizi ha il suo capolinea e le sue fermate con orari precisi. Il suddetto progetto "Piedibus" è un'iniziativa di mobilità sostenibile elaborato dall'istituto comprensivo Galilei di Brendola in collaborazione con l'Amministrazione Comunale che si realizzerà in Maggio per due settimane solo al mattino per l'andata a scuola. Il ritorno da scuola è previsto con i mezzi abituali. Il progetto sperimentale, che nasce dal desiderio di permettere ai figli di avvicinarsi alla propria scuola percorrendo in compagnia strade sicure e meno trafficate, va considerata una grande opportunità educativa per i ragazzini. Per fare ciò sono stati organizzati dei gruppi di bambini che sperimenteranno l'esperienza di andare a scuola a piedi, accompagnati da alcuni adulti-accompagnatori dotati di paletta e casacca arancione. Un sincero grazie a tutti questi volenterosi genitori che, cogliendo la valenza educativa del progetto, si sono resi disponibili. Buon lavoro!

(Ist. Comp. Brendola
l'insegnante referente, Zolie Cinzia Danzo)

MANIFESTAZIONI

Riceviamo (06/05/09) e pubblichiamo:

Sentiero delle Orchidee

Il Comune di Brendola, l'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca Civica invitano la cittadinanza venerdì 15 Maggio 2009, alle ore 20,30, presso La Sala Consiliare - Pia-

za Marconi alla presentazione del libro "Sentieri Delle Orchidee Nel Vicentino" di Francesco Matera. Sarà presente l'autore.

ooOOoo

Domenica 17 Maggio 2009, in collaborazione con "Italia Nostra Medio e Basso Vicentino" per gli aspetti storici e artistici, si svolgerà un'escursione nel Sentiero Delle Orchidee di Brendola. Ritrovo e partenza in piazza Marconi alle ore 9,00; ritorno nella medesima piazza previsto per le ore 12,30 circa.

DAL CENTRO SOCIO SANITARIO

Riceviamo (21/04/09) e pubblichiamo:

Contributo buono scuola

Si informa che è stato pubblicato il Bando Regionale relativo al contributo "Buono Scuola".

Che cos'è il contributo regionale "Buono Scuola"?

È un contributo, previsto dalla L.R. 19/01/2001, n.1 e dalla D.G.R. n. 832 del 31/03/2009, per la copertura parziale delle spese: di iscrizione e frequenza; di attività didattica di sostegno (per le studentesse/studenti diversamente abili).

Chi può chiederlo?

Possono chiederlo le famiglie che:

- hanno studentesse/studenti residenti nella regione veneto, che frequentano, nell'anno 2008-2009: *o istituzioni scolastiche: Primarie, Secondarie di I grado, Secondarie di II grado (Statali, Paritarie, non Paritarie: Autorizzate e Parificate, Legalmente Riconosciute e Pareggiate); *o Istituzioni Formative accreditate dalla Regione Veneto, che svolgono i percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale, di cui all'accordo in sede di Conferenza Unificata del 19/06/2003.

- hanno speso per ogni studentessa/studente, per l'anno 2008/2009, almeno € 200,00, per tasse, rette, contributi di iscrizione e frequenza dell'istituzione;

- hanno una situazione economica equivalente (relativa al 2007 dichiarata nel 2008) non superiore ad € 40.000,00.

Sono previste 3 Fasce di situazione economica equivalente: Fascia 1: da € 0 ad € 17.000,00; Fascia 2: da € 17.000,01 ad € 30.000,00; Fascia 3: da € 30.000,01 ad € 40.000,00; in relazione alle quali varia l'importo del contributo. Non è richiesto nessun requisito di merito scolastico.

Che cos'è la situazione economica equivalente?

È il reddito complessivo del nucleo familiare del richiedente, al netto di alcune detrazioni. Per calcolarlo, seguire le istruzioni indicate nella sezione relativa del Mo-

dulo web di domanda.

Per le studentesse/studenti diversamente abili?

Il contributo può essere richiesto indipendentemente dalla situazione economica equivalente. È sempre concesso al contributo di Fascia 1. Sono rimborsate anche le spese sostenute per l'attività didattica di sostegno, in orario scolastico, fino ad un massimo di € 15.000,00.

Quando si fa la domanda?

Si fa dal 01/05/2009 al 30/05/2009 (termine perentorio).

Come si fa la domanda?

Si fa esclusivamente via web (nessun uso di carta) nel seguente modo:

- il richiedente entra nel sito internet www.regione.veneto.it/istruzione/buonoscuola web, clicca sul link Domanda del Contributo e compila tutti i campi del modulo web di domanda seguendo le istruzioni riportate sopra ogni campo;
- il richiedente salva la domanda cliccando sul pulsante "Salva" e riceve in automatico il codice identificativo della domanda;
- il richiedente si reca presso l'istituzione Scolastica/Formativa munito di:

*documento d'identità/riconoscimento valido;

*codice identificativo della domanda;

- l'istituzione Scolastica/Formativa:

*recupera la domanda del richiedente;

*conferma alcuni dati dichiarati dal richiedente;

*invia via web la domanda alla Regione del Veneto.

Come fare se non si possiede un computer con collegamento ad internet?

Ci si può recare presso:

- gli uffici Regionali per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) ai seguenti indirizzi:

Vicenza Contrà Mura di S. Rocco n.51;

- il proprio Comune di residenza (Uff. Servizi Sociali il lunedì, martedì e venerdì dalle 9.30 alle 10.30; il giovedì dalle 17.00 alle 18.00);

- le Istituzioni Scolastiche e Formative.

Per maggiori informazioni:

- www.regione.veneto.it/istruzione

- 800-177707 (dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 14:00)

(Centro Socio Sanitario)

in paese

Registrazione Tribunale Vicenza
N° 1054 del 10/07/2003

Editore:

Associazione Pro-LoCo Brendola
Piazza del Donatore - Brendola (VI)
Tel. /Fax 0444-601098

Sito: www.prolocobrendola.it

E-mail: inpaese@libero.it

Direttore Responsabile:

Alberto Vicentin

Gruppo di redazione:

Elisa Bisognin, Stefano Canaglia,
Vittorio Maran, Mauro Marzari,
Marco Mutta, Paola Peserico,
Paola Zilio

POSTA ELETTRONICA!

Vuoi ricevere **in paese**

direttamente nel tuo computer?

Invia la tua e-mail all'indirizzo:

inpaese@libero.it

Oggi ci sono **300** "abbonati"!

La regola della firma

Corre l'obbligo di richiamare ancora una volta una delle regole fondamentali di IN PAESE, dichiarate fin dal primo numero e sempre seguita con impegno costante, contando a volte sulla conoscenza diretta delle persone che ci scrivono e confidando sempre sulla loro correttezza e buona fede. Qualsiasi contributo che ci pervenga per essere pubblicato deve essere rigorosamente firmato dal mittente, persona singola o gruppo, purché chiaramente identificabile. Né anonimi né pseudonimi né nomi falsi dati per veri sono ammessi. Se qualche involontaria e malaugurata eccezione a questa regola ci è sfuggita in passato, ce ne scusiamo. E ci impegniamo ad essere più accorti nel garantirne in futuro il rigoroso rispetto, con l'aiuto, speriamo, di tutti.

(La Redazione)

RIFLESSIONI E IDEE

Riceviamo (04/05/09) e pubblichiamo:

Lettera aperta al Direttore

Egregio Direttore, desidero esprimere alcune considerazioni in merito ad alcuni articoli apparsi su In Paese, ultimo numero e precedenti. Premesso che sento il dovere di ringraziarLa per l'iniziativa editoriale che Lei e i suoi collaboratori state portando avanti ormai da anni, contribuendo non poco al livello di informazione della nostra comunità. Tuttavia, a mio parere, alcuni degli articoli pubblicati più che fare informazione hanno fatto disinformazione, creando confusione nei lettori. Mi riferisco, in particolare, a due di essi a firma Michele Storti, a quello dell'Azienda Maran/Campagnaro e all'articolo a firma Riccardo Conga. Nei primi tre erano contenute critiche che riguardavano l'operato della precedente amministrazione, da me rappresentata, ed è comprensibile, anche se essa è cambiata ormai da un anno, vi sia qualcuno che voglia criticare il passato anziché pensare al futuro. Quando però le critiche contengono uno sfogo personale, che viene espresso in termini farneticanti, imprecisi e offensivi, io non credo che esse contribuiscano al sereno dibattito per la crescita della comunità. Al primo estensore, quella specie di "ospite fisso della trasmissione", e alle sue farneticanti storture discorsive, preferisco non fare commenti perché, a chi la pensa come lui, con i suoi scritti non ha aggiunto nulla di nuovo, per chi invece ritiene che i criticati non meritino tali giudizi, e spero siano i più, credo egli debba far conto di un giudizio negativo. A me son bastate le scuse dei suoi genitori, che molto sensibilmente hanno voluto presentarmi dopo il primo articolo, e che giro all'interessato chiedendogli, a mia volta, scusa se con il comportamento mio e dell'amministrazione gli ho procurato mal

di testa tali da indurlo a quelle riflessioni. Per quanto attiene all'articolo a firma dell'azienda Maran/Campagnaro, per il quale Le invio considerazioni a parte, esso contiene delle gravi imprecisioni, che non rispondono a verità, condite con frasi offensive, per le quali ho già provveduto a incaricare chi di dovere per rendere opportuna giustizia. Lo scritto che invece riguarda l'operato dell'impiegato del centro sociosanitario, anche questo non mancante di considerazioni non proprio lusinghiere, a mio parere l'autore ha sbagliato completamente bersaglio, perché il centro funziona con un'organizzazione e vi è un responsabile: andava semmai criticato, magari con suggerimenti, il responsabile di tale organizzazione. Non può essere posto alla berlina della Comunità in quel modo uno che comunque esegue un lavoro, rispettoso delle indicazioni dell'organizzazione. Egli ha tutta la mia solidarietà e comprensione. Signor Direttore, se, in linea di principio, condivido la filosofia del "ricevere e pubblicare" da voi adottata, nel pieno rispetto della libertà di stampa, condivido meno la prassi di non filtrare scritti che corrono il rischio di ledere la dignità delle persone. Se è pur vero, poi, che la responsabilità è degli estensori, vi è sicuramente anche una responsabilità del direttore responsabile. E non mi riferisco tanto alle implicazioni anche giudiziarie che tali scritti possono avere, ma sono piuttosto preoccupato che la Sua nobile iniziativa possa alimentare il pettegolezzo nella nostra comunità. Nel ringraziarLa per il lavoro e l'attenzione, auguro buona continuazione

(Mario Dal Monte)

Nel nostro piccolo ci interroghiamo spesso sul confine tra libertà di espressione ed eccesso di espressione. Si tratta di un confine sottile, insidioso, soggetto a curiosi spostamenti in funzione del grado di coinvolgimento di chi desidera tracciarlo. Nel mare delle possibili interpretazioni abbiamo pescato almeno due riferimenti, non certo matematici ma comunque utili: quello dei principi e quello dei confronti.

Tra i principi poniamo la massima disponibilità ed apertura verso chiunque si prenda la briga di mandarci il proprio contributo da pubblicare. Tra i principi poniamo l'assoluta neutralità ed equidistanza nei confronti sia di chi ci scrive sia delle opinioni espresse sia di chi (o cosa) viene preso in causa dagli scritti: non sta a noi parteggiare, favorire, giudicare. Tra i principi poniamo anche la censura dell'insulto (le "parolacce", per intenderci) e dell'indecenza (lo spunto razzista o discriminatorio o deliberatamente sguaiato), con l'ambizioso obiettivo di dare spazio alle voci critiche, provocatorie, ironiche, persino canzonatorie preservandole però dalle deviazioni gratuitamente offensive.

Il confronto invece è con il mondo di parole e relazioni in cui viviamo. Ascoltiamo i discorsi della gente, leggiamo articoli di giornalisti e lettere di lettori sui giornali importanti, vediamo ciò che passa in televisione, registriamo i toni dei dibattiti politici nazionali e delle vi-

gende amministrative di paese, sentiamo le opinioni dei nostri lettori, rileggiamo i contributi pubblicati nei nostri numeri passati, anche quelli a firma di chi più tardi ci richiamerà alla moderazione.

E da tutti questi confronti ricaviamo la sensazione che quel confine, per quanto sottile e insidioso, il nostro giornale non l'ha superato.

Le gradite osservazioni di Mario Dal Monte, e altre osservazioni che informalmente ci pervengono, sono per noi ulteriore occasione di ripensare il nostro impegno di questi anni ed i criteri che lo fondano. Infastidire o contrariare è un rischio che sappiamo di correre, convinti che l'opportunità di dare voce a tutti compensi ampiamente il pericolo di urtare qualcuno.

Non pretendiamo di pubblicare solo verità accertate e provate, nessuna pagina di "lettere al direttore" pretende questo. Non pretendiamo di depurare l'informazione dal pettegolezzo, il dato oggettivo dallo sfogo personale, la realtà condivisa dai punti di vista individuali.

Né pretendiamo di sottrarci alle responsabilità, qualunque ne sia l'accezione, che derivano dal tenere aperta in paese una finestra di libera espressione, a cui chiunque può affacciarsi, ben sapendo che l'unico modo di escludere con certezza ogni responsabilità sarebbe chiudere la finestra.

Noi, con tutti i rischi, la buona fede e i possibili errori del caso, vorremmo tenerla aperta il più possibile.

(Alberto Vicentin)

DALLA SALA DELLA COMUNITÀ

Rassegna cinematografica

La Sala della Comunità di Vo' ed il Cinecircolo Brendola Cinema, all'interno della rassegna "L'oeil dans le noir", promuove congiuntamente con l'Acce e col Servizio nazionale per il Progetto Culturale della CEI l'iniziativa "Alla ricerca del senso del viaggio - Paolo tra il senso e la grazia" L'iniziativa culturale in parola, sul tema della riscoperta della figura e degli scritti di San Paolo, sarà realizzata da 55 sale della comunità sparse su tutto il territorio nazionale.

Questi i prossimi appuntamenti della rassegna cinematografica:

Sabato 09/05/09 Ore 21:00 e Mercoledì 13/05/09 Ore 21:00: LA ZONA

Alejandro è un adolescente privilegiato che vive nella "Zona", quartiere benestante nel centro di Città del Messico, protetto da guardie private e circondato da alte mura. Tre ragazzi delle favelas riescono a penetrare nella Zona e tentano una rapina che finisce male ed inizia una caccia all'uomo.

Venerdì 15/05/09 Ore 21:00 e Lunedì 18/05/09 Ore 21:00: PERSEPOLIS

Attraverso gli occhi di una bambina di nove anni, la precoce ed estroversa Marjane, il film d'animazione ci fa vedere come le speranze di un popolo vengano distrutte quando i fondamentalisti prendono il potere, imponendo il velo alle donne e imprigionando migliaia di oppositori.

(Lo staff della Sala della Comunità)

DALLA REDAZIONE

"Ringraziamento" & Consiglio

Si ringrazia l'anonimo benefattore che ai lati della locale via Madonna dei Prati ha donato alla comunità un frigorifero/congelatore inutilizzato (vedi foto). Ricordiamo al nostro che se residente nei comuni di Brendola o Montecchio poteva conferirlo nella giornata di sabato presso l'Ecocentro di via Callesella o, in alternativa, concordare le modalità di ritiro per rifiuti ingombranti a domicilio telefonando allo 0444/452402 (servizio gratuito).

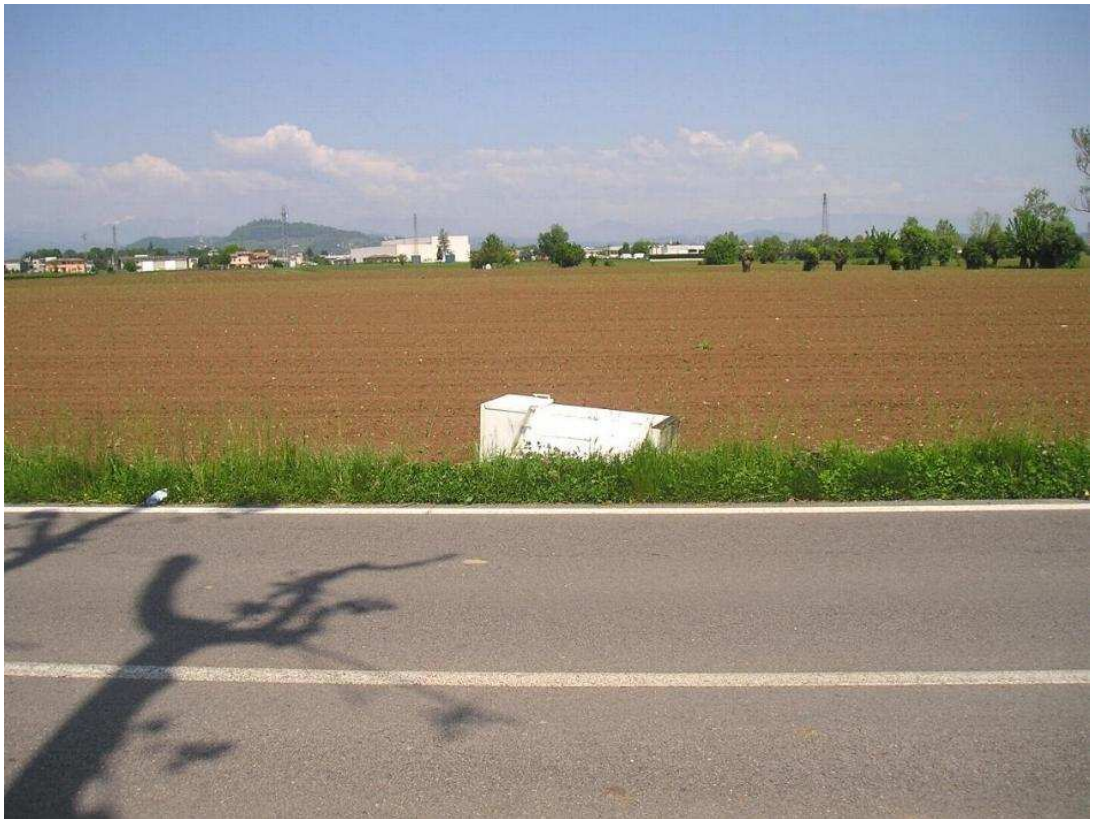
(La Redazione)

REPLICHE

Riceviamo (04/05/09) e pubblichiamo:

Sul PDL Molinetto

A difesa dell'operato e del buon nome delle amministrazioni da me rappresentate, dove tutti i provvedimenti sono stati presi alla luce del sole, nelle sedi istituzionali deputate, desidero confutare quanto affermato nell'articolo apparso su In Paese di marzo a firma dell'Azienda Maran/Campagnaro. Tramite il mio legale ho contestato immediatamente quanto pubblicato dall'azienda dichiarando la disponibilità a concordare una pronta rettifica, ma, visto che ad oggi non ho ricevuto risposta alcuna, fornisco, per ora qui, il mio punto di vista, che chiarirò in seguito nelle sedi più opportune a render giustizia. L'azienda Maran Campagnaro contesta sostanzialmente quattro cose: Non voleva che venisse attuata una programmazione urbanistica in un'area vicino all'allevamento; afferma che avrebbe contribuito a distruggere un'azienda storica; lamenta di aver ricevuto un numero di controlli che mai aveva avuto prima; afferma che il sottoscritto avrebbe fatto deteriorare i rapporti di famiglie storiche brendolane, definendo quindi il medesimo, proverbialmente, "el paron de Brendola". Comprendo lo sfogo dell'estensore, perché nella vicenda si è trovato a dover ridurre



ridurre di circa due terzi una produzione avicola che le varie amministrazioni non avevano mai autorizzato e che invece, visto che all'azienda l'irregolarità non era mai stata contestata, essa veniva considerata una specie di diritto, al punto da indurre la medesima a presentare osservazioni contro la variante urbanistica, che la vedeva coinvolta. Non comprendo però perché questo tono, offensivo e di lesi diritti, zeppo di imprecisioni e di addebiti a persone sbagliate, non sia stato adottato quando l'amministrazione era in carica, ma soprattutto lo si adotti dopo che i ricorsi legali, che l'azienda ha puntualmente posto in atto, hanno prodotto sempre giudizi sfavorevoli alla stessa. In breve: agli inizi degli anni 90, l'azienda otteneva dall'amministrazione la concessione edilizia per la costruzione di capannoni per un allevamento di tipo agricolo (avrebbe potuto allevare soltanto un numero limitato di capi, in questo caso non venivano applicate le distanze minime dalle abitazioni circostanti), ma, in modo autonomo, si è aumentata la produzione, al punto da considerare l'allevamento medesimo di tipo industriale, soggetto quindi alle distanze previste per legge (300/500 metri). Essendo la norma, che regola la differenza tra le due versioni, prevalentemente urbanistica, l'irregolarità nella produzione è stata accertata dall'amministrazione soltanto alla fine del 2007, su stimolo dei proponenti il PDL Molinetto, allorquando ci si trovò nell'impossibilità di attuare i programmi urbanistici. L'amministrazione si vide allora costretta ad intervenire con ordinanza di ripristino della quantità di polli effettivamente autorizzata. L'ordinanza è stata contestata da parte dell'azienda con ricorsi al TAR del Veneto ed al Consiglio di Stato. La magistratura ha giudicato l'ordinanza

medesima come atto dovuto da parte del Capo dell'ufficio tecnico del Comune, costringendo quindi l'allevamento a rientrare alla produzione originariamente autorizzata. Chiedo quindi all'azienda Maran Campagnaro di spiegare ai cittadini: Perché ha posto in atto una produzione superiore di circa due volte a quella autorizzata? Perché non è intervenuta quando le varie amministrazioni concedevano la costruzione di case entro le distanze, reclamate per il PDL Molinetto, se era convinta di essere nel giusto? Circa i controlli, che sono sempre stati operati a fronte di segnalazioni di nauseabondi odori da parte dei cittadini, chiedo ai medesimi: Poteva "el paron de Brendola" nascondere le segnalazioni sotto il tavolo ed evitare i controlli, magari per favorire l'interesse privato e non quello pubblico? In merito alle discordie delle famiglie storiche so, per esperienza, che più sono alti gli interessi in gioco e più è probabile che si verifichino dissidi. Ciascuno faccia l'esame di coscienza sulle ragioni che l'hanno condotto al litigio. Il sottoscritto, unitamente alle Amministrazioni rappresentate, ha la coscienza tranquilla in proposito. Considerato che all'estensore dell'articolo piacciono i proverbi, consiglio di pensare al vecchio detto: "Chi è causa del suo mal pianga se stesso". Un rammarico soltanto: non essere venuto prima a conoscenza delle modalità con cui si poteva intervenire su di una irregolarità, che, annullata, avrebbe sicuramente fatto respirare meglio i Brendolani. Concordo infine con l'azienda Maran Campagnaro quando afferma che per fortuna ad amministrare c'è qualcun'altro: lasciamo molto volentieri a loro il compito di continuare nei controlli.

(Mario Dal Monte)

JEL
SERRAMENTI
di Bertocco Lori

SERRAMENTI IN LEGNO - ALLUMINIO E PVC
PORTE E PORTONCINI
RECUPERO E MANUTENZIONE SERRAMENTI

Via A. Palladio, 141 - Vò di Brendola
Tel. 0444 400169

info@jelserramenti.com
www.jelserramenti.com

REPLICHE

Riceviamo (02/05/09) e pubblichiamo:

L'incompreso

Caro Michele, mia nonna mi ha sempre detto che solo chi non fa nulla non sbaglia mai. Sicuramente ho sbagliato durante il mio impegno amministrativo, ma ho anche raccolto apprezzamenti per i progetti realizzati. Di certo, quello che ho fatto l'ho fatto in buona fede, credendoci, convinta che potesse essere utile alla comunità e al territorio. Per questo non ho alcuna difficoltà a sostenere discussioni e confronti, ad accettare consigli e critiche. Costruttivi, però. Seri e concreti. Non semplici parole, anche se scritte bene. Per il resto, mi spiace che a te i brenolani non abbiano mai voluto dare neppure la possibilità di "fare", so che a te avrebbe fatto molto piacere. Purtroppo per te, però, bisogna meritare anche questo.

(La bionda portavoce del deposito Imperatore di tutte le Brendole, Elena Pellizzari)

DEDICHE

Riceviamo (26/04/09) e pubblichiamo:

Dedicato a tutte le mamme

Avete mai osservato una mamma con il proprio bambino? Non vi è distinzione di colore, di razza o di ceto sociale. L'amore glielo si legge negli occhi. Dal primo momento in cui nasce la vita si accende un rapporto magico. Se ci si guarda un poco attorno, le trovi nelle situazioni più inconsuete. Nel mentre danno la pappa in ogni dove quando i bimbi ne hanno un disperato bisogno, finché allattano nei posti più impensabili o mentre cercano di contenerne l'esuberanza; il tutto con una dolcezza che non ha eguali in natura. Già piene dei loro impegni che il quotidiano le obbliga, anche nei momenti più difficili sono sempre presenti. Nemmeno i capricci le scalfiscono: imperturbabili sono sempre pronte ad una rassicurante carezza per i loro bambini. Quando poi tengono in braccio il loro pargolo, si nota che non vi è posto migliore al mondo per quel bambino. Saranno sempre il loro insostituibile rifugio. Non sono nemmeno diverse le lacrime che versano nel momento in cui scompaie una loro creatura, e non importa quale ne sia la causa, il colore, l'appartenenza. Nessuno di noi è differente ai loro occhi. Anche quando i loro bambini diventano adulti, non cambia quella luce che sta nei loro sguardi sempre pieni di amore e compassione per i propri figli, nemmeno se commettono errori. Sono insostituibili. Come non poteva essere più bello il mese che è dedicato a loro. Pieno di una natura innovata, di colori, di aromi che accendono l'aria. Il tutto a racchiudersi in una cornice naturale di quella che è la prima delle opere che la natura offre alla nostra vita. Quindi un grazie a tutte le mamme. Grazie per quello che hanno fatto e per le gioie che continueranno a dare ai loro bambini. Grazie e FELICE FESTA MAMME!

(Bedin Fabrizio)

DAI GRUPPI SPORTIVI

Riceviamo (02/05/09) e pubblichiamo:

Festeggiamenti in programma per Fabio Baldato

Nato il 13 giugno 1968, brenolano doc, Fabio Baldato ha mosso i primi colpi di pedale a tredici anni con il gruppo sportivo G.S.Brendola. Negli anni successivi ha regalato decine di vittorie al V.C.Vicenza. Il debutto nel professionismo nel 1991. Dopo sette stagioni in maglia MG, ha difeso i colori della Riso Scotti, della Ballan, della Fassa Bortolo, della Alessio, della Tenax e, dal 2007, della Lampre. Alcuni dei suoi successi più importanti: quattro tappe al giro d'Italia (tre nel 1993 e una nel 2003), una tappa al Tour de France nel 1995 e una nel 1996; Coppa Bernocchi e due tappe alla Vuelta nel 1996.. Da ricordare i due secondi posti alle edizioni del '95 e del '96 del Giro delle Fiandre, dietro a Musseuw e a Bartoli, e il secondo posto alla Parigi-Roubaix del '94 alle spalle di Tchmil. L'ultima volata vincente nel 2007, alla prima tappa del Giro d'Austria.

Dopo 18 anni da professionista, più di cinquanta vittorie in carriera, una vita a pedalare in giro per il mondo, a quarant'anni l'addio alle corse. Attualmente imprenditore per una nota società che opera nel settore dell'abbigliamento sportivo, è stato promosso tra i diesse della Lampre e siede nel consiglio nazionale della Federazione Ciclistica Italiana, quale rappresentante degli atleti professionisti.

Quello che vi abbiamo raccontato non è che un breve accenno alla lunga carriera ciclistica di Fabio, ricca di vittorie conquistate con talento, impegno e correttezza, che ci ha regalato tanti momenti emozionanti.

In onore di questo grande campione, il Baldato Fans Club sta organizzando una festa paesana per il prossimo mese di settembre. Nei prossimi numeri vi comunicheremo tutte le informazioni sulle modalità di svolgimento della festa, attualmente ancora in fase di programmazione.

(Baldato Fans Club e G.S.Brendola Bike)

DALLE ASSOCIAZIONI

Riceviamo (16/04/09) e pubblichiamo:

Sipario Camp 2009 Qualità Non Quantità

Il progetto "Sipario Camp" della Bottega Teatrale di Pappamondo, il primo Camp per giovani artisti in Veneto, mira ad offrire ai bambini di età compresa tra i 6 e 12 anni, un insieme ragionato di diverse e stimolanti proposte educative, formative e di socializzazione.

Il progetto si pone l'obiettivo di sostenere i bambini nell'apprendimento, con lo svolgimento di compiti a trasmettere il sapore della cultura e il rispetto nelle sue varie forme ed espressioni, non tralasciando attività di gioco e divertimento tipiche del periodo estivo. Durante il CAMP i bambini avranno la possibilità di svolgere attività

ricreative, didattiche e di gioco differenziate in base all'età e al gruppo formatosi. Potranno svolgere singoli temi in modo approfondito e completo.

Il "Sipario Camp" permette agli EducAttori di instaurare un rapporto molto stretto con i partecipanti. Durante questa esperienza il ragazzo si rapporta con i coetanei; deve imparare a rispettare gli altri oltre che se stesso, deve condividere momenti comuni, deve sottostare ad alcune regole di convivenza, deve provare l'allontanamento dalla quotidianità e cercare nuove forme per esprimersi, ma soprattutto degli stimoli che lo trasportino da sedentario spettatore a protagonista, di una realtà molto complessa ma al tempo stesso divertente. Tutto ciò renderà il progetto estremamente valido e completo, sia a livello pedagogico che a livello dello sviluppo della creatività e delle potenzialità espressive dei bambini. Per ogni turno sono previste a seconda del periodo prescelto: escursioni, visite culturali, pomeriggi in piscina, al lago o al mare, laboratori di manualità e creatività artistica, laboratori musicali, di pittura, fotografia, giochi psicomotori e corsi di canoa, tornei sportivi e da tavolo, montaggio di una commedia musicale per l'ultima serata di soggiorno e serate a tema

Sono previsti un massimo di 22/24 bambini per ogni turno: ancora pochi posti disponibili per turno (i posti per il Camp al Lago sono esauriti). Una volta terminate le iscrizioni seguirà una riunione in cui specificheremo ulteriori note tecniche e organizzative per ogni singolo Camp.

Camp al Mare:

Sulle Tracce di William Shakespeare... l'isola perduta

Quando: Periodo A dal 18 al 25 luglio; Periodo B dal 25 luglio al 1 agosto.

Dove: Cavallino Lido (Venezia)

Soggiorno: Pensione Completa con bevande ai pasti in camere da 3 posti con bagno e doccia privati

Attività: Laboratorio Teatrale con manualità artistica legato al tema del Camp con spettacolo finale - Laboratorio di Pittura, Musicale e di fotografia - Giochi Psicomotori - Gita in Motonave fino a Venezia e visita guidata al teatro "La Fenice" - Caccia al tesoro - Festival di Castelli di Sabbia - Animazione Serale con Balli di Gruppo - Tornei Sportivi - Bagni al mare - Tornei a carte e di giochi anni 60/70.

Costi: 400,00 euro

La quota comprende: Assicurazione, Materiale didattico, Tutto quello descritto nella sezione Attività e Soggiorno, Viaggio di andata e ritorno in pullman Granturismo, Kit Pappamondo (borsa, cappellino, maglietta)

Per informazioni e iscrizioni (entro il 30 maggio): tel.347-5405576 Bruno Scorsone info@brunoscorsone.it.

(Bruno Scorsone)

DAI GRUPPI

"Musica è" cerca band e cantanti

Musica è...il palco dei gruppi emergenti" cerca band e cantanti per le tre serate che sono in programma per il 27,28,29 agosto presso la nuova piazza a Vò di Brendola. Ricordiamo a coloro che vogliono partecipare che lo scopo della manifestazione è dare uno spazio ai gruppi o singoli che gratuitamente vogliono esibirsi. Per informazioni ed iscrizioni entro il 15 giugno: Jessika 3462408106 - Elisa 3498876364 - Alice 3470863662. Ci potrete trovare anche su Facebook.

(Gruppo Giovani Over 19)

DAI GRUPPI POLITICI

Riceviamo (06/05/09) e pubblichiamo:

Un anno di Progetto Civico

Progetto Civico per Brendola è nato poche settimane prima delle elezioni del 2008, ha un solo rappresentante in consiglio comunale di prima nomina, non ha alle sue spalle alcuna struttura in quanto rappresenta esclusivamente gli elettori che l'hanno sostenuto. Alla luce di tutto questo il bilancio del nostro primo anno di attività è senz'altro positivo. I punti cardine del nostro programma elettorale erano l'impegno politico come servizio alla comunità, la trasparenza, l'ascolto dei cittadini. In aderenza a quanto a suo tempo promesso in questo primo anno abbiamo:

- partecipato in modo assiduo a consigli, commissioni, riunioni informali, incontri sul territorio anche al di fuori di Brendola su tutti i temi di cui si occupa l'amministrazione. Questo con la difficoltà appunto di avere un solo consigliere, seppur supportato da un ampio gruppo di lavoro;
- garantito fin da subito ai Cittadini alle altre forze presenti in consiglio un atteggiamento trasparente, disinteressato, libero da ogni forma di condizionamento partito o ideologico, finalizzato solo alla soluzione dei problemi del nostro territorio;
- attivato una mailing list assolutamente pubblica e trasparente alla quale chiunque può iscriversi con la quale teniamo informati i cittadini di ciò che facciamo e che fa l'Amministrazione; altresì abbiamo attivato un blog sul quale sviluppare più approfonditamente i temi su tappeto, anche qui

in modo totalmente aperto ai contributi di chiunque.

Per ciò che riguarda invece i rapporti con l'Amministrazione dobbiamo registrare a distanza di un anno una grandissima delusione. Le premesse erano ottime. Nel consiglio comunale di insediamento noi ci siamo impegnati a fare una opposizione seria e costruttiva, mai strumentale, con l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini con proposte proprie o con l'appoggio a quelle che venissero dagli altri gruppi consiliari, senza alcuna pregiudiziale. L'Amministrazione per bocca del Sindaco Ceron ha espresso stima nei nostri confronti, garantendo attenzione e interesse verso ciò che saremmo stati capaci di portare. Alle parole, purtroppo, non sono seguiti i fatti. Su tutta una serie di temi Progetto Civico è stato parte attiva mantenendo gli impegni presi, la maggioranza no. In sintesi solo alcuni esempi:

- *nuovo sistema di tangenziali*: fin dal luglio scorso abbiamo fatto tramite volantini e articoli quella informazione che l'Amministrazione non ha fatto. Non abbiamo detto che eravamo "contro", volevamo informare i Cittadini su una cosa a loro sconosciuta e abbiamo più volte sollecitato l'Amministrazione per saperne qualcosa di più. Dopo 8 mesi e ben tre interrogazioni dai noi presentate solo il mese scorso abbiamo avuto l'onore di conoscere le osservazioni che il nostro Comune ha fatto al progetto. Tutti i Comuni interessati hanno fatto incontri, assemblee, istituito commissioni. A Brendola si sa solo ciò che si legge sui giornali e ciò che riesce a spiegare Progetto Civico;

- *nuovo palazzetto dello sport*: nella discussione precedente l'approvazione del progetto, alle nostre richieste di spiegazioni siamo stati rassicurati che sarebbe stata convocata una commissione allo scopo. Ci siamo trovati, invece, con una delibera di Giunta (senza dunque alcun passaggio in consiglio comunale) che approva il progetto senza alcuna forma di coinvolgimento;

- *questione Mastrotto*: appena saputo della richiesta di una ditta di ampliare fino a 8 volte la sua produzione di trattamento materiali inerti, abbiamo condiviso con la maggioranza l'obiettivo di non concedere l'autorizzazione, ma di lavorare per trovare un sito diverso da quello attuale per la prosecuzione delle attività. Anche qui piena disponibilità a collaborare da parte di Progetto Civico. Dopo mesi di continui cambiamenti di direzione è evidente che l'obiettivo della maggioranza è divenuto quello di far ottenere l'autorizzazione alla ditta, contro il parere dei residenti e contro l'impegno preso con noi.

Prendiamo atto che il credito preventivamente concesso alla nuova amministrazione (cosa non usuale da parte di una forza di opposizione) è stato mal riposto. Pensavamo di avere a che fare con persone che semplicemente fanno quello che dicono, mantengono gli impegni presi, han-

no a cuore il territorio amministrato e, visto che questo non è cosa loro ma di tutti, tengono conto anche del parere di chi a pari loro rappresenta i brendolani. Ci siamo sbagliati. Saremo costretti, nostro malgrado, a cambiare atteggiamento nei confronti della maggioranza, per evitare che senso di responsabilità e correttezza possano essere scambiate per tolleranza, inettitudine o arrendevolezza.

(Progetto Civico per Brendola)

Riceviamo (06/05/09) e pubblichiamo:

Mancanza di ascolto

Alcune volte si resta basiti di fronte ad alcuni sprechi facilmente evitabili. Di recente, infatti, è stata rimessa a nuovo la vasca dell'acquedotto di San Vito, in località Arcisi. Il progetto originario contava di una mura, cemento armato con rivestimento di sassi prefabbricati, posizionata al bordo della strada, togliendo completamente la visibilità a chi esce dalla strada sottostante (quella, per intenderci, che porta verso la casa dell'Assessore Stefani...) ed eliminava ogni possibilità di sosta per automezzi. Ho usato il passato poiché oggi non vi è più la mura a bordo strada, ma è stata demolita, dopo pochi giorni di vita, lasciando visibilità e spazio (al raziocinio). Vi starete chiedendo: "Nessuno si è accorto per tempo di questa mancanza di buonsenso?" Certo, più persone se ne sono accorte, alcune sono anche andate in Comune, dal nostro geometra Ferron, che sicuramente ha parlato con l'Assessore ai Lavori Pubblici e Vicesindaco Meneghello. Vabbè, però magari sono andati tardi, quando avevano già gettato! NO! Ci sono andati prima! E la risposta? Non siamo stati noi a decidere il lavoro, se ne occupa Acque del Chiampo e lo studio tecnico che ha progettato il tutto è lo Studio Bonollo. Che burloni! Viene fatto un lavoro nel nostro territorio comunale e ci vogliono dire che il geometra e/o l'Assessore competente non hanno una via preferenziale per evitare uno sperpero di denaro pubblico?!? Il responsabile dei lavori, il geom. Dalla Gassa, persona gentile e disponibile, è stato il primo a dire che, se fosse stato avvisato per tempo, avrebbe potuto evitare l'errata costruzione e la demolizione. Invece, constatata l'immobilità del nostro comune, il geometra responsabile è stato avvisato direttamente dalla cittadinanza ed ha provveduto immediatamente alla sistemazione. A questo punto anche il comune si è mosso. Peccato per la tempistica... Il costo dell'opera è a carico dell'ATO Valle del Chiampo (cioè un grosso ente pubblico che si occupa dell'acqua nell'intera provincia), cioè le nostre bollette. Ok, il comune non c'ha rimesso nulla di tasca propria, potrebbero ribattere i nostri amministratori, ma no mi sembra affatto una buona giustificazione. Speriamo vivamente che quanto accaduto porti ad ascoltare con più attenzione i cittadini.

(Emanuele Mercedes)

<http://progettocivicobrendola.blogspot.com/>



BRENDOLA

DONARE NON COSTA SALVARE
LA VITA NON HA PREZZO.

FATTI DONATORE DI SANGUE!!!



Info tel 338 8718822

DALLE ASSOCIAZIONI

Riceviamo (26/04/09) e pubblichiamo:

Programma attività C.A.I. per il mese di maggio

Per chi desidera partecipare alle escursioni le iscrizioni si ricevono presso la sede del CAI a Montecchio Maggiore, in Via Duomo, 1 il martedì e venerdì precedenti la manifestazione dalle ore 21 alle 22,30.

Per informazioni telefonare al 0444 491505 allo stesso orario.

Escursione nelle Alpi di Ledro: sentiero della Rocca e Cima Capi domenica 17 maggio organizzata dalla commissione escursionismo (in pullman).

Apertura attività estiva a Campogrosso domenica 24 maggio sentiero "Bruno Peruffo" a cura della commissione di alpinismo giovanile (mezzi propri).

Escursione sulle Vette Feltrine: Cima Pavione domenica 7 giugno organizzata dalla commissione escursionismo (in pullman).

Escursione in Val Sella (Valsugana) domenica 7 giugno organizzata dalla commissione di alpinismo giovanile (in pullman).

Corsi di Alpinismo: Lezioni teoriche per il corso di alpinismo base A1: Mercoledì 6, mercoledì 13 e mercoledì 20 maggio proseguendo poi nei mercoledì di giugno. Lezioni con uscite pratiche: Domenica 10, domenica 17, sabato 23 e domenica 24 maggio proseguono poi nei fine settimana di giugno. Lezioni teoriche per il corso di roccia e ghiaccio ARG1: Giovedì 7, giovedì 14, giovedì 21 maggio, proseguono poi nei giovedì di giugno. Lezioni con uscite pratiche: Domenica 10, sabato 16 e domenica 17 e domenica 24 maggio proseguono poi nei fine settimana di giugno. Le lezioni teoriche si svolgono presso la sede del CAI a Montecchio Maggiore in via Duomo, 1.

Campeggio estivo in Val Badia località San Cassiano. Come negli anni precedenti per motivi organizzative le iscrizioni si riceveranno in 2 fasi: iscrizioni con caparra nel mese di maggio, conferma con saldo nel mese di giugno.

(Giovanni Beato)

RIFLESSIONI SULLA POLITICA

Riceviamo (27/04/09) e pubblichiamo:

L'abbaglio di Franceschini

I sondaggi sfornati nei giorni scorsi attestano che, con l'avvento alla segreteria del PD di Dario Franceschini, l'emorragia di consensi si è fermata senza però intravedere possibilità di risalita tali da poter coltivare speranze di successo. L'attivismo del nuovo segretario nel dettare l'agenda politica, nel fare proposte concrete per affrontare la crisi (più o meno valide e percorribili), nell'agitare temi sui quali gli avversari siano chiamati a replicare hanno prodotto l'effetto di arrestare la discesa. Fin dal suo insediamento Franceschini ha scelto una strategia mirante a far cessare una presunta uscita di voti verso sinistra. Le proposte economiche a sostegno dei nuovi disoccupati e l'estensione delle tutele ai

precarì (intenti per altro condivisibili), le grandi aperture verso la CGIL e la partecipazione alla sua manifestazione di qualche settimana fa, le intese con la sinistra radicale per le prossime elezioni sono azioni per rendere appetibile il PD a tutto ciò che sta alla sua sinistra. È qui che Franceschini sta prendendo un abbaglio clamoroso e, a mio personale parere, devastante per il futuro del PD. Il pensare cioè che spostando il baricentro del partito a sinistra si recuperino quei consensi necessari per poter competere con il centrodestra. Nel 2006 la sinistra radicale ha preso oltre il 10%. Alle politiche del 2008, con la più grande affluenza degli ultimi anni e dunque con un risultato non inquinato dall'assenteismo, il 3,1% tanto da restare esclusa dal Parlamento. I voti mancanti, non essendoci più niente a sinistra del PD, evidentemente sono andate al PD stesso. Se si andasse a votare ora però il PD viene dato al 25%, tutte insieme le forze alla sua sinistra restano ancorate al 5-6% dei consensi. Anche un bambino capisce che i consensi in uscita dal PD stanno andando verso il centro. L'UDC infatti, pur avendo perso per strada mezzo partito che è andato con il centrodestra passa dal 5 al 6-7%, l'IDV di Di Pietro sfiora il 10%. Sono questi tutti i voti dell'area cattolica e moderata che non si riconosce ne nel PD di Veltroni ne tantomeno in questo di Franceschini con il quale dovrebbe pur avere una affinità. La necessità di orientarsi al centro per poter essere competitivo dovrebbe essere per il PD la priorità assoluta. Perché i popolari cattolici moderati scappano dal PD? Perché il PD non è il partito nuovo che doveva germogliare dall'esperienza dell'ULIVO ma somiglia ogni giorno di più ad un classico partito social-democratico chiaramente orientato a sinistra. Un partito con questa connotazione non potrà mai avere un bacino elettorale superiore al 20-25%, non sarà mai determinante pur alleandosi con chiunque alla sua sinistra, fa solo un enorme piacere alla destra che dormirà sonni tranquilli per i prossimi vent'anni. Berlusconi si sta fregando le mani, non per niente nei giorni scorsi ha auspicato la conversione del PD alla socialdemocrazia. Il PD arriva a questo punto dopo meno di 2 anni di vita per un peccato originale determinato dalla convinzione dei gruppi dirigenti e di gran parte dell'elettorato degli ex DS che questa operazione fosse null'altro che l'ennesima trasformazione avutasi in questi anni (PCI-PDS-DS ora PD); per auto conservarsi, pensando che con questa operazione di facciata avrebbero potuto sopravvivere al rischio di estinzione paventato con il misero 17,5% (minimo di sempre) raggiunto nel 2006. Oggi il PD pesa ancora meno dei momenti migliori dei soli DS e non si capisce come possa Franceschini pensare che, convinti i sostenitori della sinistra più radicale e irriducibile a virare sul PD ammesso che mai ci riesca, questo possa diventare vincente. Sinistra radicale che non paga delle maz-

zate ricevute negli ultimi anni continua a dividersi in pezzettini insignificanti e a proporre ricette insostenibili. Il suicidio che sta mettendo in atto Franceschini è purtroppo evidente con le candidature alle Europee nelle regioni del nord; quelle cioè dove il PD ha più bisogno di portare innovazione politica, provando ad essere interprete dei grandi cambiamenti in atto nel mondo dell'impresa, del lavoro, delle professioni, i terreni che fino ad ora sono sempre stati ostili al centrosinistra. Proporre all'elettorato del PD al nord come capolista Cofferati e Luigi Berlinguer (quasi 140 anni in due, che andranno a Bruxelles a fare i pensionati senza alcuno stimolo e legame con il territorio) significa 2 cose: la totale incapacità di capire che il rilancio del PD può avvenire solo con una classe dirigente giovane, preparata, non ideologizzata e rendere chiara la virata a sinistra con due ex esponenti della nomenclatura della CGIL e del PCI. Cosa succederà è purtroppo facile a prevedere. La metà dell'elettorato cattolico - moderato dell'ex Margherita ha già lasciato il PD, la restante parte lo farà alle prossime tornate elettorali. Molti parlamentari hanno già la valigia pronta. A mio avviso ne conseguirà che con la Costituente di Centro lanciata da Casini si formerà un soggetto centrista non più legato ad uno dei poli che, alimentato dall'UDC e dai centristi usciti dal PD sarà comunque troppo piccolo e debole per poter competere in valore assoluto. Viene da chiedersi, visto che Franceschini è tutt'altro che stupido, perché abbia impresso questa folle direzione di marcia. Azzardo una ipotesi. Fare del PD quel soggetto straordinariamente nuovo, fuori dagli schemi del passato, riformista e riformatore della politica italiana è un'opera che può essere sicuramente nel medio periodo vincente ma che nessuno dei leader oggi in campo ha la statura per poter realizzare. È forse più semplice, guardando a sinistra e condannando il PD perennemente alla sconfitta, mostrare agli ex diessini che si sbagliavano e passare così tutti insieme anni di opposizione felici e perdenti. Non ci voleva molto a capire che sarebbe andata così. Veltroni (non un centrista...) prima ancora che nascesse il PD sosteneva che la collocazione europea del nuovo soggetto non potesse essere altro che un nuovo gruppo dei DEMOCRATICI, alternativo al populismo berlusconiano (ahi noi, De Gasperi, Don Sturzo e Aldo Moro si stanno rivoltando nella tomba ...) e ai socialisti. Mancano 6 settimane alle elezioni e lentamente il PD sta andando, senza grossi freni da parte degli ormai pochi centristi rimasti, nel gruppo socialista. Peccato, il PD era nato per essere la novità del panorama politico italiano, l'elemento di modernità capace di capire e rappresentare la società di oggi, liberato dai vincoli storici e retaggi ideologici. La novità è che per lungo tempo ancora nulla cambierà.

(Claudio Ghiotto)

MONDO LIBRO

Nuovi arrivi di narrativa della Biblioteca Civica di Brendola

David Baldacci, *Cani da guardia*, Mondadori; Richard North Patterson, *Il prezzo della scelta*, Longanesi; Martina Testa, *Burned children of America*, Minimum fax; Silvana Giacobini, *Conosco il tuo segreto*, Cairo; Carolly Erickson, *L'ultima moglie di Enrico VIII*, Mondadori; Flann O'Brien, *Vita dura*, Neri Pozza; Louis De Bernières, *La figlia del partigiano*, Longanesi; Pablo Simonetti, *La ragione degli amanti*, Corbaccio; Pupi Avati, *Gli amici del bar Margherita*, Garzanti; Vitaliano Trevisan, *Grotteschi e arabeschi*, Einaudi; Nicolas Fargues, *Ero dietro di te*, Nottetempo; Antonella Cilento, *Isole senza mare*, Guanda; Simona Vinci, *Dei bambini non si sa niente*, Einaudi; Nora Roberts, *Un dono prezioso*, Fanucci; Ugo Riccarelli, *Comallamore*, Mondadori; Charlotte Link, *L'isola*, Corbaccio; P.C. e Kristin Cast, *Marked*, Nord; Alicia Gimenez-Bartlett, *Il silenzio dei chiostrini*, Sellerio; Jonathan Carroll, *Black cocktail*, Fazi; Jean Christophe Grangé, *Miserere*, Garzanti; Sveva Casati Modignani, *Il gioco delle verità*, Sperling&Kupfer; Antonio Scurati, *Il bambino che sognava la fine del mondo*, Bompiani; Elizabeth Hay, *Voci della notte*, Pozza; Lee Child, *Vendetta a freddo*, Longanesi; Maria Rita Parsi, *Alle spalle della luna*, Mondadori; Francesca Duranti, *Un anno senza canzoni*, Marsilio; Carole Martinez, *Il cuore cucito*, Mondadori; Georges Simenon, *Maigret si difende*, Adelphi; Tana French, *La somiglianza*, Mondadori; Vikram Chandra, *Terra rossa e pioggia scrosciante*, Mondadori.

Si potrebbe leggere... *La collezione: un bibliofilo racconta i più bei libri italiani del Novecento* di Giampiero Mughini

Giampiero Mughini, conosciuto dal grande pubblico per il ruolo di opinionista in trasmissioni sportive e soprattutto per il suo sfegatato essere juventino, è un uomo dalle mille facce. Tra queste, c'è anche quella del collezionista, del bibliofilo, ed è di questa sua faccia, ma soprattutto di questa sua passione, che ci parla nel libro che qui si propone. Avere tra le mani la prima edizione a stampa de "Il porto sepolto" (1916) non è solo un'esperienza mistica per bibliofili: è avere tra le mani un pezzo di storia letteraria italiana. **La collezione** si legge come un romanzo, una specie di storia sentimentale che attraversa la cultura del Novecento italiano seguendo il filo delle prime edizioni, piccoli tesori che Mughini ha accumulato negli ultimi 25 anni e ai quali è legata a filo doppio la nostra storia culturale. Dall'uragano futurista, di cui si festeggia quest'anno il centenario, si passa alla curiosa attività di autopromozione di Ungaretti, che distribuì le 80 copie della prima edizione del "Porto Sepolto" ai suoi amici; dagli sfortunati "Canti Orfici" di Campana, bruciati dagli inglesi per scaldarsi, alle fatiche editoriali di Svevo, in una Trieste in cui nessuno si accorse dei suoi libri; dalle avanguardie degli anni Sessanta, ai piccoli editori che ebbero il coraggio di pubblicare opere in anticipo sui tempi. Il bibliofilo ne descrive la carta o le copertine illustrate da Mino Maccari, Giorgio Morandi, Alberto Burri. E racconta come titoli che hanno segnato un'epoca vendessero al loro debutto poche centinaia di copie o fossero stati addirittura rifiutati dagli editori. O come libri importanti siano scomparsi perché diventati politicamente scorretti. Oltre a stimolare la curiosità di mille aneddoti che ne costellano il procedere (come quando racconta di come Moravia padre si fece firmare una cambiale dal figlio Alberto per la pubblicazione de "Gli indifferenti", soldi che lo scrittore rese puntualmente nel giro di poco tempo, perché il romanzo vendette moltissimo fin dall'inizio), questo scavo nell'editoria italiana può essere un ottimo spunto per riflettere sui processi di produzione del mondo editoriale, perché quello che emerge da una passeggiata nei boschi dell'editoria novecentesca è la sua profonda diversità con quella odierna, e scoprire che alcuni dei più grandi autori della letteratura italiana del secolo scorso hanno vissuto dei debutti tutt'altro che felici può essere lo spunto per una riflessione sui meccanismi odierni di un'industria, quella editoriale, che spesso dimostra, cercando a tutti i costi di creare best-sellers, di aver perso completamente di vista il vero valore delle opere che promuove. Mi permetto di esprimere un'opinione personale: io non amo molto il Mughini "opinionista" televisivo, però ne ho sempre apprezzato la mordacità e la sagacia. Non sapevo fosse un collezionista di prime edizioni del Novecento italiano, anzi: un collezionista appassionato, talmente appassionato che la sua collezione egli la racconta con un entusiasmo contagioso, trattando i grandi autori della nostra letteratura non come mostri sacri e intoccabili, ma con spirito critico e pungente. Che invoglia sempre a raggiungere la pagina seguente. Consigliato.

(Antonella Ronzan)

DALLE SCUOLE

Riceviamo (29/04/09) e pubblichiamo:

Educare alla legalità a scuola

Alla scuola sec. di 1° grado "G.Galilei", i ragazzi delle classi terze sono impegnati in questi giorni nelle attività legate al progetto "Educazione alla legalità", in collaborazione con "LIBERA, associazioni nomi e numeri contro la mafia".

Il lavoro è iniziato con la lettura di alcuni brani tratti dall'opera di Leonardo Sciascia "Il giorno della civetta".

L'approfondimento del testo ha stimolato riflessioni e fornito spunti per la discussione e il confronto in classe, sulle tematiche della mafia in particolare, ma più in generale, sulle norme della convivenza civile.

L'attività proseguirà con la visione del film "Alla luce del sole", che racconta la vicenda di don Giuseppe Puglisi morto per mano della mafia nel quartiere di Brancaccio a Palermo, e con la somministrazione di un questionario elaborato da LIBERA, che aiuta i ragazzi a riflettere sul proprio rapporto con le norme della convivenza.

Le classi incontreranno poi don Luigi Telatin, responsabile provinciale di LIBERA, e Salvatore Gibiino, presidente della cooperativa Pio La Torre, per conoscere più da vicino l'associazione Libera e la realtà di Libera Terra, costituita da una serie di cooperative che lavorano e fanno fruttare i terreni confiscati alla mafia.

"I nostri giovani e la legalità", questo è il tema dell'incontro che si svolgerà il 7 maggio alle ore 20.30 nell'aula magna della scuola. Genitori e ragazzi sono invitati da don Luigi Telatin e dalla prof.ssa Patrizia Vanni, referente di LIBERA nella provincia di Vicenza, per la restituzione del questionario e per un confronto sui risultati emersi.

Infine, l'11 maggio ore 20.30 nella sala consigliare del comune di Brendola, i genitori e i ragazzi delle classi terze sono invitati ad un incontro con Rosaria Capacchione, giornalista de «Il Mattino» di Napoli, più volte entrata nel mirino del clan dei casalesi a causa dei suoi articoli scomodi sugli affari e le collusioni camorristiche nel casertano. Nel marzo 2008 è stata minacciata di morte insieme allo scrittore

Roberto Saviano, autore di "Gomorra", e al magistrato Raffaele Cantone. È autrice del libro "L'Oro della Camorra", che racconta come i boss casalesi siano diventati ricchi e potenti manager che influenzano e controllano l'economia di tutta la Penisola, da Casal di Principe al centro di Milano.

Al termine della serata ai ragazzi verrà consegnata una copia della Costituzione Italiana, alla presenza del sindaco Renato Ceron e dell'assessore Barbara Tamiozzo. Con questo progetto gli insegnanti, che da qualche anno trovano in LIBERA e nei responsabili di zona don Luigi Telatin e Patrizia Vanni dei preziosi collaboratori, mirano alla diffusione della cultura alla legalità, facendo proprie le parole del giudice Paolo Borsellino "...i Giudici possono agire solo in parte nella lotta alla mafia. Se la mafia è un'istituzione antistato che attira consensi perché ritenuta più efficiente dello Stato, è compito della Scuola rovesciare questo processo perverso, formando i giovani alla cultura dello Stato e delle Istituzioni".

(La referente del progetto
Prof.ssa Miranda Fago)

Dove trovare **in paese** ?

Alimentari "L'Antica Bottega", via A. Lamarmora, Brendola; Bar Edicola Centrale, piazza L. Da Vinci, Vo'; Biblioteca Civica, Piazzetta del Donatore, Brendola; Cartoleria C. F., via B. Croce, Brendola; Cartoleria 90, via G. Rossini, Brendola; Centro Medico, via Sarpi, Brendola; Edicola Orna, Piazzetta delle Risorgive, Brendola; Farmacia Liviero, via B. Croce, Brendola; Panificio Bedin, via Sansovino, Vo'; Panificio Castegnaro, via B. Croce, Brendola; Pasticceria Sweet Meeting, Via B. Croce, Brendola; Pro Loco Brendola, presso Centro Sociale, P.zza del Donatore, Brendola; Supermercato SMA, Piazzetta delle Risorgive, Brendola; Sala della Comunità, via Carbonara, Vo'; Tabaccheria/Edicola al Cerro, Brendola; Viale Market, Via Croce, Brendola

...oppure potete scaricarlo dal sito: www.prolocobrendola.it

RINGRAZIAMENTO

Riceviamo (26/04/09) e pubblichiamo:

A proposito di giornata ecologica

Un plauso e un grazie alle due giovanissime signore delle Rondole che per alto senso civico tengono puliti i fossi di via Canova. Un grazie anche a chi abita vicino alle aree ecologiche e le tengono in ordine.

(Sandra Negretto)

DAI GRUPPI SPORTIVI

Riceviamo (02/05/09) e pubblichiamo:

Podisti Brendola

Il Gruppo Podisti Brendola informa che martedì 2 giugno 2009 ci sarà la 21ª staffetta podistica di km 30 con partenza da Zimella e arrivo alla casa Natale di S. Bertilla Boscardin. La staffetta podistica organizzata dalla polisportiva gemina - Zimella e da G.P. Interauto (podistica Colognese-Pressanese) partirà dalla Grotta di zimella alle ore 9,30 circa e, con i gruppi marciatori che si alterneranno ogni 5 km, raggiungerà la casa natale di santa Beretilla. Alle 15,30 sarà celebrata la S. Messa per gli sportivi e per quanti vorranno partecipare. Il Gruppo Podisti Brendola incontreranno i marciatori presso la P.zza S. Valentino.

(Il Gruppo Podisti Brendola)

REPORTAGE

Riceviamo (20/04/09) e pubblichiamo:

Un giorno al tempio Sikh di Castelgomberto

Anche in Italia i fedeli delle "nuove religioni" portati dalle ventate migratorie sono sempre più numerosi e visibili. Un gruppo di cittadini veronesi, ha accolto l'invito del popolo sikh sparso tra le province di Verona e Vicenza e abbiamo assistito ad una cerimonia nel tempio di Castelgomberto. Siamo arrivati verso le 11 del mattino di domenica 15 marzo. Il luogo di culto si trova in zona industriale di Castelgomberto e i parcheggi sono quasi pieni delle auto dei fedeli. All'esterno di una ex vetreria, oggi trasformata in tempio, si percepiscono colori e profumi del rituale indiano. Per uomini e donne è obbligatorio il capo coperto e i piedi scalzi. All'esterno dell'edificio c'è una serie di lavatoi e una lunghissima fila di scarpieri. Per chi è senza copricapo, sono disponibili anche le bandane. Dopo avere tolto scarpe e calze ci avviamo verso l'ingresso, molti

volontari provvedono a pulire le scarpe che abbiamo lasciato giù: senza scarpe si è più liberi, più sciolti, spiegano i sikh. Poi ci si lava le mani ai lavatoi e si scende nella sala mensa al seminterrato: seduti in libertà sui tappeti, gli addetti servono il cibo di benvenuto: "È un piatto semplice, per tutti i giorni, che mangiano tutti, dai nobili alle persone comuni. Si mangia per stare insieme e parlare di tutto, non tanto perché si ha fame" spiega la nostra guida. Ci servono delle frittelle di farina di ceci e dei cubetti di dolce giallo e bianco. Il tutto accompagnato da the indiano al latte, con un forte aroma balsamico di mentolo. È contenuto in un bicchiere di acciaio: impossibile bere senza rischiare un'ustione. "Abbiamo dei cuochi in cucina, iniziano il lavoro alle 6 del mattino della domenica; poi ci sono le donne che danno una mano". Dopo avere mangiato e chiacchierato passiamo nel salone del tempio vero e proprio: non ci sono arredi, si sta seduti a terra a gambe incrociate sui tappeti, le donne a sinistra, gli uomini a destra. Recitano in silenzio i versi del "Granth", il libro sacro scritto dai Guru fondatori. Al centro si trova un altare dorato, davanti cui i fedeli si inginocchiano e lasciano le offerte "Libere, ognuno può dare ciò che vuole e se vuole", precisa un indiano. Sono ben accetti anche i cibi per festeggiare compleanni, battesimi, ricorrenze di festa. Sull'altare, sotto un panno prezioso, è custodito il libro sacro, che un anziano della comunità con una bacchetta piumata provvede simbolicamente a "spolverare" per mantenere sempre pure le sacre scritture. Alle 11 il sacerdote inizia la recita a memoria dei versi del libro sacro, scritto dai dieci Guru fondatori del sikhismo. Sullo sfondo campeggia il quadro con il Tempio d'oro di Amritsar nel Punjab sovrastato dai 10 guru: il primo Nanak ha fondato la religione nel 1469, l'ultimo, Gobind Singh, nel 1699 ha consolidato la religione. L'ultimo guru ordinò che la scrittura sacra fosse l'unica autorità spirituale dopo la sua morte e che il potere temporale venisse conferito alla comunità dei sikh. Il testo sacro Guru Granth Sahib, fu scritto e curato nel 1604 dal quinto guru, Arjan. Nel tempio è vietato entrare a chi ha bevuto o fumato nella mattinata. Il turbante è uno dei simboli sacri della religione: i bambini maschi iniziano a raccogliere i capelli da piccoli con una treccia che parte dal collo e si chiude

sulla testa, raccolta in un fazzoletto ricamato. Le donne portano i capelli lunghi (che devono essere ben tenuti, precisa la guida). Oltre ai coloratissimi vestiti di seta, molte di loro portano orecchini, braccialetti d'oro, monili di ornamento. La "goccia" tra gli occhi o l'orecchino al naso sono ammessi solo per le donne sposate, ma sono solo elementi decorativi. Fuori dal tempio incontriamo Harpreet, giovane studente di ingegneria informatica, osservante e battezzato. Da lui ci facciamo spiegare i cinque simboli sacri del sikhismo: i capelli lunghi non tagliati, un pettine in legno da tenere tra i capelli, un braccialetto di acciaio, i pantaloni al ginocchio, il pugnale. Alle 13 la cerimonia religiosa finisce, uomini e donne si dirigono nel seminterrato per il pranzo comunitario: "È un luogo dove si rafforzano i rapporti interpersonali: sopra si prega, dabbasso si incontrano gli amici, si parla, si mangia insieme" spiegano i sikh. Alle 15 di solito il rituale finisce e sulle loro auto gli indiani pian piano tornano ai paesi di residenza: "Non confondetevi con le persone provenienti dal Bangladesh, fisicamente molto simili a noi. Loro sono musulmani e non c'entrano con la nostra religione. Spesso dicono di essere indiani, ma non sono sikh e la gente ci confonde con loro", si raccomanda la nostra guida. Al 13 di aprile (spostata al 18 per quest'anno), c'è stata la festa del Baisakhi Day la fondazione della Kalsa (confraternita religiosa): il popolo sikh ci aveva chiesto di tornare, ma dopo i tafferugli delle settimane scorse davanti al tempio, tutto si è svolto in tono minore e, per quest'anno, non siamo andati.

(Graziana Tondini)

SPONSORIZZAZIONE!

in paese?

Puoi usare questo spazio
per la tua pubblicità!
Per informazioni contattare:
Pro Loco Brendola,
tel/fax 0444/601098
inpaese@libero.it